

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
L'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
 CENTESIMI 5 PER PAROLA.

I quattrini e gli ideali!?

L'altro giorno, fra questo agitarsi per le elezioni, non meno attivo per quanto finora nell'ombra, feci un motto sulla pioggia dei candidati, che pullulano come i funghi dopo la pioggia reale che cade dal cielo.

E tempo di parlare, almeno di passaggio, anche dei programmi.

Se i primi ormai si contano a reggimenti, dei secondi si potrebbe costituire una biblioteca, ma un programma serio, che sia terreno solito per una lotta elettorale, che offra materia discutibile fra gli elettori di un colore o dell'altro, non è ancora venuto.

E prima di tutto: dove sono i colori? Chi più li distingue fra l'iride di un orizzonte così confuso e indeterminato?

Bisogna dire la verità: la democrazia, cioè quella parte politica che si vuol far passare con questa etichetta, parla più chiaro di tutte le altre. Non dico che il suo linguaggio sia tutto accettabile, ma si capisce più di ogni altro, e non lascia dubbi su ciò che vuole.

Un foglio radicale assumeva ieri, facendovi formale adesione, il programma di un democratico, di quelli così detti puro sangue, mostrandosi persuaso che molte delle idee di quel programma sieno anche le idee del ministero attuale!?

Vediamo quali sono queste idee: il programma è di Ettore Socci, e non è certo di un uomo che non sappia quello che si dice.

Il Socci, facendo naturalmente riserva dei suoi ideali (cosa rara oggidì avere degli ideali) vorrebbe questo po' po' di roba: «bonifiche e colonizzazione interna; richiamargli italiani ed affezionarli alla madre terra, non più prodiga per loro di miasmi non più alla mercè di pochi e spietati latifondisti. L'Italia torra Palma parens frugum non sia più un semenzaio d'impiegati e di

spostati. Riordinamento tributario a vantaggio esclusivo dei non abbienti, sino all'abolizione del dazio consumo e della tassa sul sale; legislazione sociale nel più alto e democratico senso della parola: istruzione primaria nelle mani dello Stato, libertà d'ingeneramento nella superiore.

Metteci ancora gli ideali, che restano in riserva, e poi lagnatevi della miseria, se ne siete capaci.

Il foglio radicale, nel riferire queste idee del Socci, soggiunge che qualunque sincero democratico può accettare questo programma, nel quale c'è tanta parte dell'avvenire della nostra patria. Dice di più: «è un programma politico senza fronzoli, senza chiacchiere, senza retorica, della quale per troppi anni l'estrema sinistra si è andata pascendo con nessun costrutto.»

Ecco qua. Senza passare per democratico, ma piuttosto ascritto fra i privilegiati e fra i codini, sarei pronto ad accettare il programma del Socci senza restrizioni: tutto al più ne farei qualcuna sugli ideali, che il Socci tiene in riserva, perchè, di solito, prima di accettare una cosa, ho l'uso di voler sapere che cosa sia.

Per tutto il resto sarò qua pronto: sfido io! È una specie di trasformazione da questa civiltà di princisbecco all'età dell'oro: chi non l'accetterebbe? Non ci manca che Filomene e Bauci!

Ma non c'è che un malanno, non c'è che questo: siamo noi preparati, siamo noi disposti, abbiamo noi le risorse pronte, per una trasformazione da cima a fondo, che richiede, oltrechè forza di volontà e costanza, lavoro, non che di lustri, forse di secoli, e che altre nazioni, tanto più avanti della nostra, non hanno saputo ottenere? O non siamo piuttosto dinanzi ad una questione assai più pedestre, ma urgente, tanto urgente, che minaccia di strozzarci, la questione di pochi milioni, la questione del pareggio?

È vero che anche il Giolitti parlò a Torino di dare lavoro a tutti gli operai, e di remunerarli tutti come si deve: ma tanto il Socci quanto il Giolitti non hanno pensato alla malinconia dei quattrini, una malinconia che incombe quanto la scheda dell'esattore.

Se i programmi non sono che questi, se questa non è retorica, mio Dio! altro che bonifiche, altro che Palma parens, altro che lavoro degli operai! Si corre pericolo dell'opprobrazione, del sequestro e dell'asporto!

Meno male che restano gli ideali! Spe-riamo in questi, e che Dio ce la mandi buona!

I clericali e le elezioni politiche

L'assemblea della Associazione degli elettori cattolici di Milano ha votato, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Associazione di elettori cattolici, sentita la relazione del consiglio direttivo, ne approva l'operato e constata l'ottenuto aumento di 500 voti nelle teste compiute elezioni amministrative; incarica il Consiglio che verrà eletto per l'anno 1892-93 di completare la rete delle commissioni parrocchiali modificando all'uopo il regolamento e di prendere nelle prossime elezioni politiche quella parte che in conformità allo statuto sarà possibile e utile.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Il Daily News lascia intendere che i liberali potrebbero adottare davanti gli elettori un nuovo grido nel loro programma, se la Camera dei lordi respingesse i loro progetti circa l'home rule.

MADRID, 23. — Furono ordinate delle misure sanitarie alla frontiera per le provenienze della Francia in seguito all'epidemia colerica.

PIETROBURGO, 23. — Furono constatati 4 nuovi decessi di colera a Sarapul (Wjatka). L'epidemia colerica però si mantiene limitata finora soltanto alle contrade già infette.

LISBONA, 23. — Una quarantina di 7 giorni fu imposta al vapore Congo proveniente da Bordeaux diretto a Senegal.

PIETROBURGO, 23. — Un ukase ministeriale permette ai parenti delle vittime del colera di partecipare ai loro funerali purchè si rispettino le prescrizioni sanitarie stabilite. Tale provvedimento è motivato dacchè le popolazioni dei distretti infetti dal colera, erano irritati pel divieto imposto di partecipare ai funerali dei loro congiunti.

PONTEVEDR. (Galizia), 23. — Le donne dei dintorni, che provvedono il mercato della città, protestarono contro il dazio consumo e lapidarono il sindaco.

Gli agenti di polizia saccheggiarono i locali del dazio consumo.

GLI STEMMI DEI BORBONI

Il Figaro pubblica una serie di documenti che gli vengono comunicati dal Principe Di Valori, rappresentante in Francia di Don Carlos.

Ecco una lettera di Don Carlos al Principe:

«Mio caro Valori,
 «Quale mio rappresentante in Francia credo necessario di farvi conoscere la protesta che ho indirizzato a mio cugino il conte di Parigi, il quale - pur essendo un cadetto della mia

famiglia - aveva creduto di poter far uso degli stemmi che mi appartengono come capo della nostra casa. Io non rinvenivo in questo atto un interesse dinastico e lascio anche da parte qualsiasi questione di nazionalità.

«E però mio diritto e mio dovere di far constatare la mia qualità di primogenito della Casa dei Borboni. Si tratta d'un fatto al di fuori e al di sopra di qualunque considerazione politica, indipendente dai legami stabiliti dalla storia tra i membri della mia famiglia e le varie nazioni d'Europa.»

Ecco poi il testo della protesta indirizzata da Don Carlos al conte di Parigi:

«Caro cugino,
 «Taluni miei amici mi avevano fatto osservare che V. A. Reale ha inquadrato nel suo stemma tutto intero lo stemma dei Borboni. Il fatto mi pareva inverosimile. Taluni documenti pubblici però me lo han confermato.

«Vostra Altezza Reale si sarà ingannata. La Francia ha tolto i Fioridali ai primogeniti della nostra famiglia, ai discendenti di Ugo Capeto, con successione maschile per ordine di primogenitura.

«È in virtù di questa legge e secondo le regole dell'araldica che io solo, primogenito dei Borboni, capo di nome e d'armi della razza d'Ugo Capeto, di San Luigi, e di Luigi XIV, e per me, mio figlio e mio fratello, abbiamo il diritto di portare sullo Scudo Reale i tre Fioridali d'oro, senza brisura di azzurro.

«Questi Fioridali, tramezzati agli stemmi di Spagna, sono il simbolo dei diritti della nostra famiglia, che io ho riservato per i Borboni come per gli Orleans.

«Dunque, cugino mio, su qualunque terreno vi mettiate, voi non potete far uso dei Fioridali senza brisura.

«Pregando Dio che vi tenga sotto la sua santa guardia, io sono il vostro affmo cugino.

«Venezia, il 23 maggio 1892»

Ecco la risposta del conte di Parigi:
 «Mio caro lord Ashburnham,

«Stowe-House Buckingham,
 «30 gennaio 1892.

«Ho ricevuto la lettera che m'avete portato ieri e la lettura di essa non ha fatto che confermare quel sentimento provato sotto la prima impressione - quando ebbi ad aprirla alla vostra presenza.

«Non potendo accettarne nè la forma nè la sostanza io sarei obbligato nella mia risposta d'iniziare una polemica che io credo più conveniente e più degno di evitare - trattandosi di parenti.

«Io la penso dunque come vi dissi ieri, e colgo questa occasione per dirvi che ho provato grande piacere nel rinnovare la vostra conoscenza.

«Vogliate credermi vostro affmo
 FILIPPO conte di Parigi».

Ecco poi un'altra lettera di Don Carlos, duca di Madrid, a lord Ashburnham:

«Venezia, 4 luglio 1892.
 «Mio caro Ashburnham,

«Ricevo ora la vostra lettera con la copia di quella a voi indirizzata dal conte di Parigi in data del 30 giugno e tengo a ringraziarvi subito della nuova prova di devozione che m'avete dato nel compimento di questa missione.

«Non volendo vedere nella lettera di mio cugino il bisogno di sottrarsi ad una situazione senza scampo per lui, io non posso che applaudire al suo divisamento di rifiutarsi a intraprendere discussioni che non sono convenienti tra parenti.

«Nulla di più lontano dal mio pensiero che di provocare una polemica. La mia lettera del 23 maggio non aveva altro scopo che far noto la mia protesta.

«Compiuto questo dovere, come primogenito della casa dei Borboni, non mi resta che render pubblico l'atto che ho compiuto con gli incidenti che lo hanno accompagnato.

«Grazie ancora, mio caro Ashburnham, e credete sempre alla costante amicizia del vostro affmo
 «CARLOS».

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Sua Maestà il Re ha mandato 20 mila lire al prefetto di Catania, incaricandolo di distribuirle alle famiglie più bisognose di soccorsi, danneggiate dall'eruzione.

Il Re ha elargito ai danneggiati di Polesella lire sei mila. Si era sparsa la voce che il Re aveva annunciato di recarsi a visitare il luogo del disastro. La voce non ha fondamento.

Dicesi che l'on. Pelloux stia preparando la soppressione di due dei quattro Collegi militari: nel primo si farebbe il primo e secondo corso, nel secondo il terzo e quarto.

Si dice che il congedamento delle due classi anziane avverrà dopo le grandi manovre, cioè alla metà di settembre.

Il guardasigilli Bonacci, in collaborazione del presidente Garofalo e di Calabrese, sostituito avvocato generale erariale, studia la revisione dei codici di procedura civile e penale, la legge sul gratuito patrocinio e la legge sull'ordinamento giudiziario.

Napoli, 22. — È smentita la notizia pubblicata da alcuni giornali, che il Principe di Napoli andrà a Monza ed alle manovre alpine.

Il conte di Torino ha pranzato ieri in casa Grazioli a Castellammare, e stamane è partito per Maddaloni.

L'on. Lacava ha conferito colla Camera di commercio sugli interessi commerciali di Napoli.

Si è costituito un Comitato medico ed un Comitato di sorveglianza per l'esperimento di trenta giorni di digiuno dei Succi.

APPENDICE N 105

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Come ho sopravvissuto a quell'atroce disingano? In verità non lo comprendo. Posso supporre soltanto che Dio, sapendo che la libertà mi sarebbe venuta da voi, non abbia voluto lasciarmi morire...

Ecco la storia della mia prigionia, Capitano. Ed ora senza dubbio, comprendete qual posto devono occupare nell'animo mio questi due sentimenti: per voi una riconoscenza senza limiti, per Antido di Montaignu un odio immortale!

Tristano di Champ-d'Hivers si tacque. Lacuzon assorto in una profonda e tetra meditazione, per qualche minuto serbò il silenzio.

«Signor, diss'egli all'a fine, vi era possibile, nella vostra prigione, rendervi un conto esatto del tempo trascorso?»

«Sì, rispose il vecchio signore. Era una

specie d'occupazione per me quella di calcolare gli anni, i mesi e i giorni, ed aveva anche trovato il modo d'evitare ogni errore.

«E che facevate?»

«Ogni settimana aggiungeva una tacca a quelle precedentemente fatte da me nella roccia...»

«Allora vi sarà possibile di precisar l'epoca nella quale è successo quella strana scena, sogno o realtà, d'una donna violentata dal signor dell'Aquila?»

«Mi sarebbe possibile.

«Fatele dunque, ve ne prego...»

Tristano di Champ-d'Hivers, dopo un momento di riflessione, rispose:

«Quella scena ha dovuto aver luogo nel corso del mese di maggio 1619.

«Ah! disse Lacuzon a bassa voce, e Rosa è nata al castello dell'Aquila nel mese di febbraio 1620!... È impossibile dubitare, Rosa è figlia di Bianca di Mirabel e dell'infame Antido di Montaignu!.

«Il vecchio gentiluomo stava per domandare al capitano quali erano i motivi della domanda che gli aveva indirizzato.

Non ne ebbe il tempo.

CAPITOLO XVIII

Riconoscimenti

Margherita che precedeva sempre i nostri due personaggi, giungeva in quel momento in fondo ad uno stretto burrone; là si fermò in

faccia ad una roccia alta e liscia, la base della quale spariva in mezzo ad un vero bosco di ginestri ed arbusti spinosi sempre verdi.

«Signore, disse Lacuzon a Tristano, noi ci avviciniamo a la fine del nostro viaggio, e per obbedire al giuramento che mi lega, sono obbligato di bendarvi gli occhi.

Non ho bisogno d'aggiungere che il colonnello Varroz e il curato Marquis, tosto che vi conosceranno, mi accorderanno il diritto di non aver più segreti per voi...»

«Quel che farete sarà ben fatto, capitano, rispose di nuovo Tristano presentando la sua pallida testa per la benda che Lacuzon aveva preparato.

Margherita allargò i cespugli che avvolgevano con una rete quasi inestricabile il piede della roccia, e scoprì un'apertura stretta e bassa, nella quale non era possibile entrare che con l'aiuto delle mani e delle ginocchia.

La vecchia entrò per la prima. Il capitano fece passare Tristano di Champ-d'Hivers e dopo aver riavvicinato e rimesso in buon ordine i rami dei cespugli momentaneamente allargati, seguì il gentiluomo.

Dopo una ventina di passi, divenne facile rialzarsi e camminare senza curvar il capo. La volta del sotterraneo si allargava e il corridoio era diventato galleria.

«Signore, chiese il capitano a Tristano, saprete voi da solo e senza indicazioni, trovare l'ingresso, per il quale ci siamo introdotti?»

«No certo! rispose il vecchio gentiluomo.

«Lo dite proprio davvero?»

«Ve ne dò la mia parola d'onore...»

«In tal caso, nulla impedisce che vi leviate

la benda... Sono in regola col mio giuramento, poiché ignorate il segreto della caverna...»

Tristano si sollevò a strapparsi il fazzoletto che restitui al giovine capo dicendogli:

«Francamente, capitano, preferisco così... Io non saprei esprimervi come mi pesa l'oscurità dopo tanti anni che sono stato all'oscuro...»

La volta, lo ripetiamo, s'allargava dinanzi ai notturni viaggiatori; un'atmosfera umida e fredda rendeva pesante il loro respiro e li colpiva nella faccia.

Il debole rumore dei loro passi si faceva sentire con una strana sonorità, e si perdeva da lontano dopo aver risvegliato l'eco assopita fra le cavità tortuose della roccia.

La galleria, nella quale camminavano, seguiva un pendio abbastanza rapido, e la sua volta andava sempre alzandosi ed allargandosi fino al momento, in cui la galleria si metamorfosava ad un tratto in un'immensa sala; la volta si perdeva ad una sì grande altezza, che la luce della torcia non poteva arrivare.

Il silenzio che regnava in quella sala non era il silenzio riparatore della notte, il dolce calmo silenzio della natura che sonnecchia, interrotto dai vaghi mormorii della vita che sta ben presto per rinascere... no... era una calma sinistra, un silenzio glaciale, assoluto: quello della morte e della tomba...

Si sentiva appena di quando in quando il grido lugubre del pipistrello, che lasciava la punta della roccia, alla quale era sospeso con le zampe, e che descriveva nella pesante atmosfera le bizzarre sinuosità del suo volo capriccioso.

Innumerevoli stalattiti formavano sulle pareti della caverna come una strana sfilata, di fantasmi minacciosi e di animali impossibili, simili a quelli che il medio evo scolpiva per farne le doccie delle sue cattedrali e dei suoi monasteri.

All'estremità della sala, un ruscello sotterraneo correva lentamente e silenziosamente sopra un letto di sabbia, e le sue piccole onde, nella semi oscurità, sembravano nere come l'inchiostro e sode come l'olio.

I nostri tre personaggi attraversarono quel ruscello saltando di roccia in roccia, e penetrarono in una seconda galleria che s'abbassava e si chiudeva dinanzi ad essi e che finì coll'interrompersi tutto ad un tratto. Un masso di granito, che sembrava essersi staccato dal volto, sbarrava il cammino.

«Siamo arrivati, signore, disse il capitano a Tristano.

«Arrivati ripetè quest'ultimo. Avrei creduto piuttosto che fossimo fuorviati in un sotterraneo senza uscita.

«Vedrete...»

Lacuzon prese la torcia dalle mani di Margherita e mostrò al gentiluomo che qualche tacca sufficiente per porvi i piedi e le mani, era praticata nel masso di granito facendo una specie di scala, e dopo aver estinto la torcia ormai inutile, salì per primo.

Dall'alto della roccia che toccava quasi il volto, lo sguardo si fissava nell'interno del buco dei Gangones, e in lontananza si vedeva la luce debole e vacillante dei bivacco accesi dai montanari.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Questi volta, contro il solito, sono i democratici, che operano di più, e parlano meno. Lo diciamo agli organi del moderamento, non che ai cosiddetti *gras bonnets* del partito, i quali anziché ringraziare chi si occupa di loro, tremano ad ogni schermir di foglia, e vorrebbero paralizzare, con timidi consigli, lo zelo degli stessi loro amici.

La progresseria, e sotto questo nome intendiamo tutte le *nuances*, che, sotto la maschera del liberalismo, tendono ad impossessarsi di un seggio in Parlamento, come se ne sono impossessati nei Consigli locali, la progresseria lavora invece a tutto uomo, e si studia di accaparrare i voti degli elettori con tutti i mezzi che la legge accorda, ed anche con quelli che dalla legge strettamente parlando, non sono ammessi.

Di fronte a tanta operosità è forse lecito restarsene inerti, ed aspettare la manna dal cielo? Crediamo che l'affrettarsi non sia mai soverchio, tanto più essendo necessaria un'opera molto attiva per togliere la confusione e per rischiarare l'orizzonte delle idee.

Si ripete la voce che l'on. Giolitti abbia intenzione di affrettarsi a scegliere un titolare della finanza, e a liberare il Grimaldi dall'*interim* di quel portafoglio: si sono anche fatti diversi nomi, ma sarebbe deplorabile che per troppa fretta, il ministro non fosse fortunato nella scelta.

Noi gli auguriamo di andar cauto, e di non preoccuparsi troppo dei gruppi parlamentari, cercando di accontentare le cupidigie di Tizio e di Caio, ma piuttosto di pesare l'occhio su qualcuno che possa effettivamente contribuire all'assessamento di un dicastero tanto importante, qual è quello della finanza.

È dunque ufficialmente stabilito che il Re Umberto si recherà presto a Genova per le feste colombiane, e che vi passerà in rivista la flotta.

Noi che siamo alquanto *blasés* per ciò che riguarda dimostrazioni e solennità anniversary, vediamo assai volentieri che il Capo dello Stato prenda parte a celebrare una delle glorie più pure del nostro paese, nel primo porto militare d'Italia.

Dopo averne tanto parlato, è ancora dubbio se la flotta francese si recherà insieme alle flotte di altre potenze a rendere omaggio a Re Umberto.

Sarebbe né più né meno che un tratto doveroso di cortesia, dopo la visita che la flotta italiana fece due anni or sono a Tolone.

Si vede che gli anarchici non sanno darsi pace della esecuzione di Ravachol, e pensano di trarne vendetta rinnovando le delittuose imprese di lui, e creandosene un pretesto per gettare a Parigi lo sgomento, e spargervi la desolazione.

Ma questa volta gli anarchici hanno fatto il conto senza l'oste, perchè la società è deliberata a difendersi, e a far pesare sulle spalle dei colpevoli tutto il rigore delle sue leggi.

Stolto chi non comprende la necessità che a mali estremi occorrono estremi rimedi.

Un complotto di anarchici si proponeva di far saltare, colla dinamite alcune fabbriche di Parigi, ma, scoperto a tempo, i caporioni si trovano già in gattabuia: tanto meglio!

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Napoli fu arrestato certo Pasquale Venturiero, che fuggì dal domicilio coatto, recandosi in America, dove stette qualche anno, fu trovato possessore di una fortuna colossale in gioielli, libretti di Cassa di risparmio, contanti e titoli di proprietà americani, per oltre duecentomila lire.

A Napoli lo scultore Galletti ha ultimato il monumento da erigersi alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour.

Presso Torino ignoti ladri rubarono da un carro un baule contenente L. 2000 di argenterie e biancherie. Il baule era di proprietà dell'avv. Ferdinando Frisetti.

A San Nicola, territorio di Ozieri (Sardagna), fu ucciso a colpi di pietra il servo Pastore Chessa Angelo. Uccisore pare sia un suo compagno a causa di futilissimi motivi.

A Napoli Snoci annunzia che intraprenderà un digiuno di 3 settimane.

Ad Appiano (Como) nel lavorare a certi

scavi per l'ingrandimento della chiesa fu scoperta un'ara romana.

Si ha da Roma che in Vaticano si assicura che il Papa abbia fatto cadere la scelta per il patriarca di Venezia sul padre Soldatic, provinciale dei Minori Conventuali.

L'economista dottor Rossi sta trattando col ministero d'agricoltura per acquistare 2000 ettari di terreno incolto nell'Agro Romano, obbligandosi a trasportare 500 famiglie di contadini veneti e lombardi.

A Genova è arrivato il piroscafo *Rosario* — proveniente dal Plata e dal Brasile — con 650 immigranti. Durante il viaggio vi furono 2 morti per causa naturale. Due passeggeri, certi Pasquale Morchioni e Anselmo Arduino impazzirono durante il viaggio.

Presso Lecco un drappello di guardie di finanza, comandato dal brigadiere Bonacini Oreste, attaccarono una banda di contrabbandieri, ottenendo il sequestro di 5 sacconi di tabacco e sigari di contrabbando, del complessivo peso di kg. 250.

L'arciduca austriaco Salvatore ha scritto al presidente del R. Y. C. I. di Genova, chiedendogli di prender parte col suo yacht alle corse internazionali, che in agosto avranno luogo appunto a Genova.

Il frenatore Ferraris, appartenente al deposito di Alessandria, cadde dal treno merci 1022, fra Trofarello e Torino. Le ruote della macchina gli tagliarono il braccio sinistro.

A Verona, per iniziativa dell'artista Gaetano Rubele, si progettò un concerto, di cui l'incasso servirà per una lapide a Franco Faccio.

La Società delle ferrovie Svizzere del Nord-Est, con una sua recente deliberazione appaltava la costruzione di 3000 tonnellate di ponti metallici — necessari alla nuova linea lacuale destra del lago di Zurigo — alla Società Nazionale delle officine di Savigliano in Piemonte.

A Siviglia fu arrestato un artista impresario d'opere italiane, e ciò per non aver salutato l'Alcalde (sindaco). Fu rimesso in libertà dopo 48 ore di detenzione. Egli voleva querelarsi per mezzo del console italiano contro l'Alcalde, ma questi gli fece le più ampie scuse, colle quali l'incidente restò esaurito.

RASSEGNA LETTERARIA

Nel vario agitarsi della politica, tra quelle lotte, spesso meschine e grette, che se non aggiungono né tolgono, certamente rodonano un filo alla trama della vita, torna gradito fermarsi tratto tratto dinanzi alle manifestazioni serene dell'arte e in esse riposare l'inquieto pensiero.

Il giornale serio, che tocca il polso all'ultimo fuggente, che delinea e descrive nelle sue pagine i molteplici lati del poligono sociale, deve anche seguire nelle sue fasi il movimento dell'intelletto, il movimento dello spirito. Ed è per gentile condiscendenza del direttore che io da oggi darò più ampio svolgimento a questa rubrica — talvolta abilmente sfiorata dal simpatico collega *n. s.* rubrica la quale apparirà a sbalzi, nei momenti di vacanza politica, quando ce ne offrirà il destro qualche avvenimento vero, qualche fatto importante. Ed essa non segnerà i novelli trionfi di coloro che ormai possono chiamarsi gli dei consentiti dell'Olimpo letterario, ma procurerà di additare e far conoscere le giovani reclute dell'arte, le quali spesso combattono e muoiono nel silenzio.

Oggi la sorte tocca ad un opuscolo di versi, che attrae le simpatie per l'edizione elegante e civettuola, vo' a dire «Peccato grave» di Manfredo Tovajera (*).

«Pubblicare dei versi a questi chiari di luna è un certo peccato, se non fosse di amor proprio, di vanità soddisfatta. Se poi i versi sono brutti, allora Dio mio! il peccato di «venta, grave, grave assai... Ebbene il mio è davvero un peccato grave?»

Così gentilmente l'autore chiede un giudizio alla critica autorevole e sagace, e da questo giudizio egli trarrà gli auspici per il proprio avvenire artistico. Noi consoci che talora un sorriso bambinesco o un tratto di penna leggiere bastano a domolare l'entusiasmo d'un cuore, giudicheremo spassionatamente e liberamente.

A chi nell'arringo difficile spezza le prime lanciae val meglio una parola franca e sincera, anche se suoni biasimo, che la lode compiacente e benevola la quale contribuisce ad aumentare il corrucchio nell'ora possibile del disinganno.

Questi versi del Tovajera fanno testimonianza d'una soda cultura e d'un ingegno pronto e svegliato ed egli s'ebbe dal chiarissimo prof. Guido Mazzoni parole lusinghiere e gentili d'incoraggiamento.

L'animo del poeta non può starsi in una torpida pace e spazia in una regione alta e serena: lo attesta quella certa melodia di frasi, quella soavità armoniosa e tranquilla, che scendono diritte al cuore e fanno tanto

(*) Padova - Tip. Sociale Sanavio e Pizzati MDCCXXIII.

buone all'animo. In lui è somma la spontaneità nell'esecuzione: ma questa dote, se trascurata o male diretta, può cangiarsi in difetto, non essendo difficile che la posa fraseologica e la trasandata garrulità del ritmo inceppino lo sviluppo preciso dell'idea, allontanandola dalla primitiva semplicità. Così nell'«Idillio» il concetto non ha novità alcuna ma è una delle solite variazioni sull'eterno motivo dell'amore, dinanzi all'azzurro immenso del mare. Se togli qualche reminiscenza steccettiana, qualche imperfezione di forma, pure qualche ottava limpida e fluenti, accanto ad altre inferiori d'assai, come

Ami, fanciulla bella, apri il tuo cuore
apri l'anima pura al tuo poeta;
non v'ha ebbrezza maggior d'un santo amore
ove ogni ansia dell'anima s'accheta:
all'affetto sublime, in tuo candore
volgi la faccia sorridente e lieta
volgi benigno e sorridente il viso
all'amor che ti dono, al paradiso.

(Pag. 27).

A volte si scorgono nella poesia certi fremiti, frutto d'una energia un po' rettorica, che se non dimostra, come dice Lamartine, sovrabbondanza d'idee, è lunge anche assai dall'essere la fredda declamazione che prova il vuoto del cuore, come in alcune strofe «All'amico che sa» e in «Maggio I».

L'opera d'arte deve rispecchiare le passioni e sentimenti che agitano l'animo dell'artista — le sue manifestazioni devono ritrarre il temperamento calmo o audace, lieto o melanconico placido o battagliero. Manfredo Tovajera ama la virtù, crede nell'amicizia, ha fede nell'amore e perciò riesce nella lirica del sentimento. Com'è grazioso il sonetto «Dolcezza intime»! E «In morte di un bambino» non è un vero esordio per concetto e fattura?

E nella ridente primavera, nella festa della natura rinnovellata, come ricorda con mesta tenerezza la sorella, rapita ai sorrisi della famiglia e della gioventù.

Ed anch'io là nel mesto cimitero
ho una persona cara sepolta:
povera santa mia, dall'occhio nero
tanto presto dal mondo dipartita!

Tutto ritorna quaggiù, nella vicenda del tempo.

È primavera: garruli gli uccelli
lornano ai nidi, tornano a cantar:
ma i morti che riposano negli avelli
i morti, ahimè, non sanno più tornar!

(Momento triste pag. 12).

Vero e soave pensiero elegiaco!

Dinanzi al gran quadro della natura, dinanzi al cielo profondo e al mare interminato, nei campi immensi «tra candidi soli e riso di tramonti» s'agita un soffio di voluttà senza nome: blandi sogni e chete fantasie s'inseguono nella mente tra quella serenità silenziosa e georgica. Il Tovajera descrive e le sue descrizioni si possono paragonare alla morbidezza del verso e nella sicurezza del tocco ai pastelli tenuemente delicati di Fontin Latour. Così «Meriggio di giugno» e «Crepuscolo mattutino», che non posso fare a meno di riportare:

Nel biancastro chiaror crepuscolare
sonneccia il monte: in mezzo alle sfumate
nubi del ciel, leggero, dalgate,
il bianco disco della luna spira.

Le paranze lontan disseminate
di qua, di là, sul piano ampio del mare
con le vele latine dispiegate
all'aria fresca seguono a pescare.

Nel silenzio divino qualche grido
gitta, volando, stridendo un gabbiano
sforando lieve i mareggianti flutti:
l'onda si frange dolcemente al lido,
sussurrando nel suo linguaggio arcano
l'eterna storia di tremendi lutti!

(pag. 11)

Nell'«Ambiente» dell'epoca nostra, nell'«Atmosfera sociale» che respiriamo c'è un triste influsso — epidemico o contagioso non so — che attossica i cuori dei giovani.

È un malessere increscioso di tutto e di tutti, un'irrequietezza morbosa senza cagione determinata; un'ansia malsana che rende triste e convulsa la loro vita e la loro letteratura. Guai a lasciarsi prendere dallo scetticismo: l'impotenza e il suicidio sono le sue ultime conseguenze! «La poesia di M. Tovajera invece (com'èbbi a scrivere nel «Bios») bellissima e seria rivista letteraria di Napoli) è improntata a mite dolcezza: io vorrei che il dolore e lo sconforto non turbassero mai la mente e distantassero il cuore di lui. Il poeta, che della giovinezza ci ha mostrato gli incanti e dell'amore le visioni delicate dovrà mutare il suo canto: un altro periodo di operosità dovrà succedere al primo, ch'io chiamerei della preazione e allora il verso, adesso blando e carezzevole, prenderà vigore novo e classico, come un saggio promettente l'abbiamo in «Rileggendo Dante».

Ho sentito qualcuno fargli appunto (come lo fecero anche al povero me in epoca non lontana certi farisei della critica) perché salutò liberamente a Satana. Voi, o critici pedanti, che avete la vista d'una spanna e il cuore corazzato di adipe, non vedete in Satana che l'angelo ribelle della Bibbia o la creazione paurosa delle leggende medievali, ma non comprendete né arriverete mai a comprendere com'esso sia l'alfa e l'omega dell'assistenza, la dinamica del pensiero che si sprigiona e distrugge ed abbatte la supersti-

zione, l'arte, la rivoluzione, la libertà, la vita. Satana, nei diversi tempi fu chiamato Socrate, Savonarola, Lutero, Galileo: fu discoscosciuto dal popolo, fu arso sui roghi, fu rinnegato dai teologi, fu aborrito dai tiranni, ma il trionfo dell'evoluzione s'affermò nei secoli. — Satana — come l'intendiamo noi — si trova nella cella romita e bianca del frate, che ascolta con religioso tremore i solenni bisbigli della campagna e sogna nella sua mistica asceti una patria superba oltre le stelle, si trova nell'uomo di genio che tenta le vie della gloria e s'affatica dietro questo santo ideale, si trova nel ferro del chirurgo e nel filtro del chimico, che soccorrono all'egra natura, si trova, come dice Carducci, nel tempo tremulo d'un occhio nero, dove insomma c'è piacere, dove c'è amore, dove c'è sentimento. L'amico Tovajera lavora con fede: lavora con la forza della gioventù e dell'ideale. Se oggi tutto si traffica vergognosamente e le più elevate aspirazioni vengono sopite dal sogghigno del retore e dalla menzogna del pedante dovremo forse arrestarci dinanzi alla viltà presente? non sarebbe la nostra una viltà? Egli può e deve dare nuovi frutti del suo ingegno poetico, mentre è alla vigilia del pensiero. Le conclusioni sull'arte sua le trarremo quand'essa si sarà interamente affermata. Quando? — Wagner ha detto che un anelito segreto ci avverte che noi non possediamo l'intero essere dell'arte.

E per oggi, lettrice gentile, la rivista è terminata. Se vi siete annoiata, credete che non l'ho fatto apposta: perdonatemi e tenete conto della buona intenzione. Vi dico *arrivederci*: e quando?

C. CARMINATI

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Pieve, 22. — (Effe). Oggi alle ore 6 pom. un certo Benetello Domenico di Legnaro, d'anni 22, riuscì ad evadere dalle nostre carceri saltando la mura alta circa 4 metri, nell'ora che i prigionieri sono per prendere aria.

Era stato ieri dalla nostra pretura condannato ad un anno di reclusione ed uno di sorveglianza per furto ed altre ne aveva già scontate sempre per lo stesso motivo, cominciando dai 16 anni; altri mandati gli erano ancora staccati.

Indosso camicia e pantaloni bianchi, scalzo e senza cappello, di statura media.

CRONACA DELLA CITTA

Per gli sventurati DI POLESSELLA

Terza Lista delle Oblazioni

Benvenuto dott. Barzilai	L. 25.—
Astolfi Ferdinando	» 3.—
Gobbato Antonio	» 2.—
Avv. Eugenio Fua	» 20.—
Comm. Enrico Nestore Legnazzi	» 10.—
Contessa Giulia Roner Cassis	» 10.—
Totale	L. 70.—
Lista precedente	» 316.05
Somma raccolta	L. 386.05

La seduta al Municipio.

Ieri abbiamo annunciato che, per lodevole iniziativa dell'onor. Maluta, erasi indetta al Municipio, sotto la Presidenza del Sindaco, una seduta di egregi cittadini per istudiare i modi più opportuni a recar aiuto agli sventurati colpiti dal disastro di Polesella.

Fu messa dapprima in discussione l'idea di istituire un comitato di soccorso.

Ma le circostanze attuali e certe ragioni d'opportunità consigliarono gli intervenuti ad abbandonare questo proposito, anche perchè i due giornali cittadini avevano aperta allo stesso scopo una colletta.

In conseguenza le egregie persone intervenute all'adunanza deliberarono di valersi dell'opera di singoli incaricati per raccogliere offerte, senza costituirsi formalmente in Comitato di beneficenza.

Le amministrazioni del Comune e del Veneto fanno quindi parte di diritto e per priorità d'iniziativa di codesti raccoglitori, dai quali, almeno per quanto ci riguarda noi siamo affatto indipendenti.

Gli altri egregi signori che si prestano al nobile scopo sono i fratelli Guerrana, G. B. Trevisan alla latteria padovana, Teodoro Cortivo negoziante a S. Canciano, Lorenzo Dalla Baratta, Angelo cav. Draghi, Druker e Sinigaglia.

Presso i negozi di codesti signori si raccolgono quindi offerte per i danneggiati dal disastro a Polesella.

Nemmeno dire, che noi raccomandiamo che la carità sia larga e sollecita: larga perchè il terribile disastro domanda grandi soccorsi; sollecita perchè bisogna far subi-

to, quando l'aspettare potrebbe in qualche parte aumentare i guai per i poveri danneggiati.

Consiglieri Provinciali.

Fu pubblicato il seguente manifesto: «Si avverte che nel giorno di Martedì 26 corr. alle ore 10 1/2 ant. la Deputazione Provinciale, a termini dell'articolo 189 della legge 10 febbraio 1889 n. 5921 T. U., procederà alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nel corrente anno.»

Il Collegio-Convitto Baragiola.

rimane aperto anche durante le vacanze autunnali e si accettano alunni delle pubbliche scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori, che intendono prepararsi agli esami di ottobre.

Cambio di guarnigioni.

Alla fine di luglio i reggimenti di fanteria, che si trovano ora in Sicilia, eseguiranno il cambio di guarnigione con altri reggimenti del continente.

Sotto le armi.

Al 15 settembre si chiameranno sotto le armi per dieci o quindici giorni la prima categoria dell'esercito, la milizia mobile, l'artiglieria da fortezza e per trenta giorni l'artiglieria da costa dei distretti di Belluno e di Padova.

Un bravo soldato.

Ci spiace davvero di non conoscere il nome e nemmeno il reggimento a cui appartiene un coraggioso soldato di cui oggi ci si parla con tanta gratitudine da chi per mezzo suo ha avuta salva la vita d'un figliuolo.

Sulla via di Brentelle correva un cavallo a tutta forza, senza che alcuno tentasse di fermarlo. In mezzo alla via c'era un ragazzo, certo Antonio Moschini, d'anni 4, il quale stava tranquillamente trasalendosi.

Se il bravo soldato, cui abbiamo accennato più sopra, non fosse corso con grave pericolo e non avesse preso tra le braccia e portato da un lato della strada il ragazzo, quell'infelice sarebbe stato vittima sa l'odio di quali tristi conseguenze.

Ora il padre del bambino col nostro mezzo rende grazie allo sconosciuto, spiacente che, ignorando il nome, non gli sia dato di dimostrare la sua gratitudine.

È noi pure abbiamo una parola di elogio per il bravo soldato, modesto eppure tanto generoso.

L'arresto di un ex ufficiale.

In questi giorni venne arrestato a Milano dagli agenti della questura, e per mandato dell'autorità di Verona, un tal Edoardo Gobbi, d'anni 26, da Padova, ex ufficiale, perchè fuggito dalla città dell'Adige lasciando un debito di 86 lire nell'albergo della Regina d'Ungheria.

L'Arena di Verona racconta di lui anche questo:

«Lo scorso carnevale il Gobbi si faceva notare fra i più sciagliati frequentatori del Salone Sanniceli e delle cavalcine, un giovanotto vestito sempre elegantemente, che aveva provvisto di molto denaro.

«La scialava da gran signore, quantunque le informazioni giunte da Padova, fossero pessime.

«Spandeva e spendeva a destra e a sinistra, si divertiva per quattro, e raccontava a tutti che egli era un ricco negoziante di gioielli.»

Chiassate indecenti.

Passando alle tre di ieri per via Accademia abbiamo vedute circa venti persone procedere unite cantando canzoncine da trivio, scandalose ed indecenti.

E nessuno s'è pensato, nemmeno una guardia che passava per Piazza Capitanato, di far smettere quei brutti canti.

E dove s'arriva se si va avanti di questo passo?

Cuore

È il titolo di una Cronaca letteraria settimanale che esce a Venezia ogni venerdì coi tipi dello stabilimento dell'Emporio.

Ne sono direttori i signori Eduardo Facco De Lagarda e Augusto di Stadler.

Questo primo numero che promette molto bene per i successivi, contiene il seguente sommario:

Chi siamo: Prof. G. Ottolenghi — Lauro a Giacinto! — La Direzione — Ad un fantasma — C. E. Klinger — Frutti di cenere — Cesare A. Levi — Il sabato delle ombre (Pregiudizio greco) — Calliope — La marcia di Ashvero — de Lagar — Disperata — Fabio Gualdo — Vittorio Salmi — Giovanni Malgarotto — Lirica — E. F. de L. — Novità letterarie — Giovanni Martens — Bibliografia latino-americana — Eduardo Facco de Lagarda — Colombiana — Fedel. — Microcosmo — Microscopio — Cronaca sociale estiva — A. di S. — Muliebre — Sofia — Dai ventagli geniali — Mondain — Audizioni e visioni — Faustini — Sfinge reclame — Noi — Senza francobolli — «Cuore» — Appendice.

Alla consorella l'augurio di lunga prosperità.

Minacce di morte.
 E non si pensa nemmeno alla gravità della frase e si minaccia di morte con tanta naturalezza, come si dicessero delle cose graziose. Così come di già s'è avvezzati - ieri sera nei pressi del Pedrocchi tra due facchini, uno de' quali chi l'avesse badato dovrebbe a quest'ora aver ucciso cento avversari.
 Ma se il facchino usciva a dire tante impreperie e minacce, un po' di colpa l'hanno avuta certi suoi colleghi, i quali lo andavano notando colle grida, colle grida colle risate e con cert'altri suoni inarticolati che non somigliano certo nemmeno da lontano ai fischi. Meno male però che un paio di mustacchi severi - quelli di una guardia comunale - mise all'ordine questo facchino, che altrimenti avrebbe assordato, Dio sa per quanto, le vicinanze dello storico caffè.

Alterco di donne.
 A S. Giovanni due donne del popolo, belline assai, per dirla schietta vennero alle offese per la solita gelosia.
 Oh! le ha udite non vorrebbe riudirle perchè quantunque belle - e lo sappiano le nostre donne - parevano brutte come arpie nel momento dell'alterco.

Badate ai cocchi.
 Passando per le vie della città, tenete gli occhi in alto e state attenti ai cocchi, acciò non le ritocchi come ad un certo signora, che ieri ebbe sciupata la tuba da un pezzo di pentolo gettato dall'alto di una casa di Via San Biagio.
 Ma, secondo codesto signore, anche le guardie e di qualunque specie dovrebbero tener gli occhi in alto e badare ai cocchi, se è vero che il gettarne dalle finestre costituisce una contravvenzione plausibile a sensi dei soliti articoli del Regolamento di Polizia Urbana.

Reclami senza effetto.
 Ha reclamato il Comune, al Comune si sono associati altri giornali e gli abitanti di S. Chiara aspettano ancora l'acqua desiderata, o per dir meglio abbondanza d'acqua.
 Veda il Municipio di accontentarli, se no degli articoli sul giornale ce ne saranno sempre: purtroppo c'è chi s'incarica di battemi e ribattemi con tanta forza più volte al giorno questo chiodo benedetto.

Malore improvviso.
 Certo Fraccaro Angelo, uomo sulla cinquantina, stavasene seduto tranquillamente sulle banchine che affornano il canale del Prato, quando d'improvviso fu visto impallidire, barcollare a cadere per fortuna sua verso terra.
 Accorse tosto alcune persone pietose ed un medico, che di là passava e tutti assieme procurarono di prestargli al Fraccaro le cure necessarie, ricorrendo all'uso della vicina farmacia.
 Poco dopo il malato si riebbe e poté riprendere la via verso casa.
 Il medico però, prima di lasciarlo, volle raccomandargli di non fidarsi di troppo alle proprie forze, e di uscire, se pur gli è possibile accompagnato.

Bachicoltura.
 È uscito il n. 5. del mese di Agosto del *Bollettino Mensile di Bachicoltura* diretto dai signori E. Quajati, E. Verson. Contiene il seguente sommario:
 E. Quajati. - Sulla perdita in peso che subiscono i bozzoli dopo la sfaturatura - Bibliografia - Dei Treotti - Ancora sulla Scorzouera - Annunci di recenti pubblicazioni - Necrologia.

Catenella d'oro.
 Ieri fra le ore 2 e 3 percorrendo le vie Noci, S. Apollonia, Gallo, Ponte S. Lorenzo fino al Seldiato del Santo, venne smarrita una catenella d'oro. Chi l'avesse trovata e la portasse al locale municipio, oltre che fare opera doverosa, riceverebbe generosa mancia.

Bollettino
 degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:
 Per la seconda volta
 Un viglietto del Monte di Pietà.
 Un paio calze bianche.
 per la prima volta
 Mna mantiglia di seta.
 Diversi pacchetti di pastiglie Marchesini.
 Una catena d'oro.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo
MOSTRA D'ARTE
 Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
 Prezzo d'ingresso centesimi 25

BOLLETTINO
 delle pubblicazioni matrimoniali
 del 17 Luglio 1892
 Prime pubblicazioni
 Susan Luigi di Pietro polivendolo con Bar-
 bini Maria fu Luigi domestica.

Agnolotto Isidoro di Antonio calzolaio con Rossi Giovanna di Andrea sarta.
 Tutti di Padova.
 Stefani Luigi di G. B. dottore in lettere di Cereda di Cornedo, con Gheno Corina di Antonio agiata di Altichiero.

Unica pubblicazione
 Dall'Aglio dott. Guido di Giovanni Maria r. impiegato in Roma con Asquini contessa Elisa di Eresmo possidente in Padova.

SCIARADA
 Una filza di primi dolorosi
 S'affacciano alla mente tormentosi
 Del talai che si pente, disgraziato!
 Perché coll'altro in chiesa s'è legato.
 Spiegazione del Logogrifo precedente
 ANCA - CINA - VATTI - NAVI - CAVATINA

LOTTO - Estrazioni del 23 luglio
 Venezia . . . 8 - 79 - 17 - 33 - 13
 Bari . . . 74 - 54 - 76 - 66 - 3
 Milano . . . 73 - 59 - 16 - 45 - 78
 Firenze . . . 72 - 44 - 77 - 57 - 9
 Palermo . . . 21 - 33 - 73 - 19 - 28
 Napoli . . . 22 - 73 - 7 - 68 - 82
 Roma . . . 15 - 78 - 64 - 17 - 68
 Torino . . . 33 - 74 - 29 - 30 - 80

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

PROCESSO MECCHIA
 (Seduta ant. del 23 luglio)

Poco dopo le dieci il Presidente dichiara aperta l'udienza.
 A primo aspetto si riconosce dall'affollarsi del pubblico nell'aula ed alla curiosità di tutti, che il dibattimento del Mecchia passerà tra i processi celebri della nostra Assise.
 Ma la sorpresa maggiore tocca in principio di seduta al reporter giudiziario del Veneto, che - secondo il difensore - conteneva inesattezze e commenti contrari alla verità ed alla opportunità.

A questa protesta si associa anche il Presidente, il quale dice che la coscienza deve imporre un reporter giudiziario il dovere di stampare la sola cronaca, non commenti cervelotici, che possono a volte tornare di svantaggio all'imputato e in ogni modo alla giustizia.

Dopo la lezione data alla stampa, si fa entrare il testimone Sisto Angelo operaio di Venezia.
 Costui dice che nella notte fatale del 29, passando alle 2 1/2 per la Calle del Campanile, fu pregato da una donna di avvicinarsi ad una cosa bianca, che giaceva a terra. La donna stessa diceva di aver udito poco prima un tonfo.

Il teste dice che alla richiesta della donna dapprima non badò; poi, quasi provando un presentimento di alcunchè di male, tornò sui suoi passi, s'avvicinò al luogo indicato e vide, con raccapriccio, il cadavere di una donna quasi ignuda.

Allora egli pensò di recarsi, come infatti si recò, all'ufficio di P. S. per avvertire le guardie ed i funzionari del triste fatto.

Dopo questo testimonio entra una figurina simpatica di donna - una suora di carità - la sig. *Luigia Vado*.

Costei ebbe nel suo riparto allo Spedale di Venezia la moglie del Mecchia, all'epoca della malattia di questa, a cui abbiamo ieri accennato.

Dice la suora che durante quel periodo di tempo un uomo veniva sovente a visitare l'ammalata: quest'uomo era il marito.

Informa poi la suora - anche a richiesta di un giurato e degli avvocati - sull'ottimo contegno della sventurata consorte del Mecchia durante la malattia.

Entra quindi un teste inconcludente, *Luigi Zorzi*, cameriere, che conosce l'imputato per un buon uomo e dice di non aver avuto alcun rapporto colla moglie di questi, a lui afflito sconosciuta.

A questo punto il cancelliere legge una perizia sulla topografia della casa ove avvenne il triste fatto e sulle adiacenze di essa.

Dopo una risposta negativa data dal Mecchia al Presidente circa l'uso di un limone che fu trovato sul suo letto la mattina dell'arresto, si torna all'audizione dei testimoni.

E viene appunto una teste di grande importanza, la *Rumor Maddalena*, donna che abitava nella stessa casa dell'imputato.

Questa donna racconta i continui alterchi che avvenivano fra i coniugi Mecchia, le brutalità del marito verso la moglie, le sue gelosie, il malvezzo ch'egli aveva di rimproverare la donna con frasi acerbhe, chiamandola coi termini più bassi e ricordandole sempre i suoi sospetti circa alla famosa malattia venerea, della quale ieri abbiamo tenuto parola.

La stessa testimone poi narra i particolari dell'alterco, pure da noi ieri accennato, avvenuto fra i coniugi nella giornata del 29.

Anche il teste *Giroto Achille*, oste, conosce per bene il Mecchia, ma soltanto come suo avventore. Il teste dà pure informazioni sui mali trattamenti usati dall'imputato contro la moglie, la quale viene - con frasi incisive - chiamata dal teste *una vittima davanti il carnefice*.

Ma le informazioni del *Giroto* non s'arrestano a questo soltanto, ch'egli dice d'aver udito il Mecchia nella sera del 29, irritato contro la consorte, parlando della quale ebbe a dire: *mi sa bisogna che la copra quella cagna de me muger!*

E dopo questa espressione l'imputato stesso rivoltesi al medesimo Giroto soggiunse, additandogli la porta ed il balcone di casa sua: *vedete la queta porta e quel balcon de sora? quando el sentirà un tonfo el diga pur che la ce sta che mi la go butada zo.*

A queste dichiarazioni il Presidente interroga il Mecchia che persistendo nel suo sistema di difesa, dice di nulla ricordare.

Ma le stesse dichiarazioni sono confermate da altri testi, la *Cisco Maria* moglie al Giroto, il *Lorenzo Bertolini*, il *Trinca Gaetano*, avventori dell'osteria e la bambina dodicenne *Trinca Angela* arrivata nell'esercizio del Giroto nel preciso momento in cui il Mecchia esternava ai presenti la sua volontà di gettare la moglie dall'alto del balcone.

Dopo l'audizione di questi testimoni, che accrescono nel pubblico le emozioni, e la curiosità, il Presidente leva la seduta alle ore 11.49 a.

All'uscita del Mecchia dalla sbarra le persone dei posti riservati vi si affollano intorno per esaminarlo da vicino - fuori dell'aula il popolino commenta a chiosa ogni frase dell'importante seduta ant.

(Seduta pomeridiana)
 Ad un'ora e mezza s'apre la seduta pomeridiana.

Entra per prima la teste *Maria Zanoni*, la quale dice d'essersi ritrovata una volta all'osteria del Giroto, quando la Mecchia chiese alla moglie dell'oste un bicchiere d'acqua. In quell'occasione l'imputato ebbe a dire: *a st-mill donne non date acqua.*

Udi la teste stessa il Mecchia che disse essere quella l'ultima notte per la sua moglie.

Anche *Zanon Augusto* depone come la precedente testimone.

I medici *Pinelli* e *Garbisa* dichiarano che la moglie del Mecchia non era affetta da malattia venerea, ma soffriva un rilascio utero-vaginale.

Descrivono tutti e due con parole commoventi la povera morta ed accennano alla caparbieta del Mecchia che non voleva credere alla vera malattia della moglie.

Il *Garbisa* poi è lo stesso che constatò il decesso della povera Facchinati.

Notisi che quando il Mecchia passò presso il cadavere della moglie disse al medico succennato: *vedete e tutto per l'affar de ieri...*

Ragazzo Anna e *Teresa* depongono sui maltrattamenti del Mecchia contro la moglie e sulle sevizie e minacce usate dallo stesso.

Gli stessi testimoni dicono che la Mecchia aveva nel giorno precedente al fatto, esternata l'intenzione di suicidarsi.

Vidora Silvio, farmacista, dice che sovente una figlioletta del Mecchia gli dice che il padre suo ha preso la povera donna per il collo, gettandola abbasso.

Magnoli Augusta narra che l'imputato bastonava la moglie minacciandola di morte.

Tutti codesti testimoni depongono sulle buone qualità della defunta.

Anche *Rosa Angela* che abita nella stessa casa del Mecchia depone sulle sevizie di cui sopra, e di più dice che il giorno precedente la povera donna esternò il proposito d'annegarsi e di gettarsi giù dal balcone.

In seguito u'li minacce e busse.

Loggia Valentino depone sulle stesse circostanze e dice di una certa prova a cui il marito voleva sottoporre la consorte, per esser certo che essa non aveva malattia venerea.

La seduta è chiusa alle 3.40 ed è rimandata alle 10 e 1/4 di lunedì.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 23	Padova, 24 luglio 1892.
Rendita contanti . . .	Rendita fr. 3 0/0 . . . 98.65
Rendita per fine . . . 98.72 1/2	Idem 3 0/0 perp. . . 98.23
Banc. Generale . . . 328.	Idem 4 1/2 0/0 . . . 106.20
Credito mobiliare . . . 544.	Idem ital. 5 0/0 . . . 90.10
Azioni S. Anna Pia 1429.	Cambio s. Londra . . . 25.16
Azioni S. Immobiliare 170.	Consolidati ingl. . . 96 15/16
Parigi a 3 mesi . . .	Obblig. Lombard. . . 306.50
Londra a 3 mesi . . .	Cambio Italia . . . 2 7/8
Milano 23	Rendita turca . . . 201.25
Rendita it. contanti . . . 93.67	Banca di Parigi . . . 64.50
Idem . . . 93.70	Tunisi nuovo . . . 479.50
Azioni Mediterr. . . 513.50	Egitiano 6 0/0 . . . 489.88
Lanificio Rossi . . . 1038.	Rendita ungherese . . . 93 1/8
Cotonificio Cantoni . . . 350.	Rendita spagnola . . . 62 7/8
Navigazione generale . . . 277.	Banca sconto Parigi . . . 203.75
Raffineria Zuccheri . . . 262.	Banca Ottomana . . . 586.82
Sovvenzioni . . . 41.	Credito Fondiario . . . 1088.
Società Veneta . . . 32.	Azioni Suez . . . 2716.
Obblig. merid. . . 305.	Azioni Panama . . . 18.75
Idem 3 0/0 . . . 287.	Lotti turchi . . . 80.37
Francia a vista . . . 104.12	Ferrovie meridionali . . . 617.50
Londra a 3 mesi . . . 26.07	Prestito russo . . . 77.95
Berlino a vista . . . 128.25	Prestito portoghese . . . 23.88
Venezia 23	Vienna 23
Rendita italiana . . . 93.70	Rend. in carta . . . 95.80
Azioni Banca Veneta . . . 228.	Idem in argento . . . 95.30
Società Veneta . . .	Idem in oro . . . 118.60
Obblig. Veneta . . . 246.	Idem senza imp. . . 100.70
Obblig. prest. venet. . . 26.28	Azioni della Banca . . . 998.
Firenze 23	Idem Stab. di cred. . . 310.75
Rendita italiana . . . 93.75	Londra . . . 119.55
Cambio Londra . . . 26.06	Zecchini imp. . . 567.
Idem Francia . . . 104.10	Napoleononi d'oro . . . 9.50 1/2
Azioni F. M. . . 643.	Berlino 23
Mobil. . . 548.	Mobiliare . . . 166.00
Torino 29	Austriache . . . 128.20
Rendita contanti . . . 93.75	Lombard. . . 42.00
Idem . . . 93.77	Rendita italiana . . . 90.80
Azioni Ferr. Modit. . . 514.	Londra 23
Idem Mer. . . 644.50	Inghese . . . 98 15/16
Credito Mobiliare . . . 545.	Italiano . . . 89 5/8
Banca Nazionale . . . 1320.	
Banca di Torino . . . 445.	

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero DI PADOVA
 (10 minuti dalla stazione di Padova)
 premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE
 E' C. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

Nostre informazioni
 Persiste qualche impressione circa gli avvenimenti del Marocco.
 La partenza da Fez del rappresentante inglese sir Evan Smith si giudica un indizio di rottura definitiva fra l'Inghilterra e il Sultano del Marocco.
 Ciò che rende la posizione più pericolosa è l'aspra polemica intavolata fra giornali francesi ed inglesi per le facende marocchine.
 Malgrado la smentita ufficiosa si ritiene per sicuro che il ministro Saint Bon ha impartito precisi ordini alla nostra squadra del Mediterraneo di tenersi pronta per qualsiasi eventualità.

Si conferma che avrà luogo quanto prima un movimento esteso nel personale degli ufficiali dell'esercito: un buon numero dei medesimi sarebbero collocati o in posizione ausiliaria o in riposo.
 Dicesi che il lavoro per regolare la circolazione monetaria e il sistema delle Banche sia molto inoltrato.

Nostri dispacci particolari
Senatori
 ROMA 24, ore 8 a.
 (F) Parlasi di nuovo della nomina imminente di un certo numero di Senatori.
 Per il Piemonte si parla di Cibrario e di Faldella: si fanno nomi di altre provincie.
Ministero delle finanze
 ROMA 24, ore 9 a.
 (F) Si ripete con insistenza la voce che il comm. Berutti possa essere nominato quanto prima ministro delle finanze.
 Il comm. Berutti, fu capo delle officine di carte-valori ed è stato amico di Sella e di lui collaboratore nelle trattative di Basilea per le convenzioni ferroviarie del 1876, ed è un valore tecnico; non appartenne mai al Parlamento.

Rapporti smentiti
 ROMA 24, ore 10 a.
 (F) Alcuni giornali parlarono di rapporti spediti dal generale Ricotti al ministro della guerra, sulla insufficienza delle fortificazioni verso il confine francese.
 Sono in grado di assicurarvi che finora nessun rapporto di questo genere è pervenuto a Roma.
Smentita
 ROMA 24, ore 10.30 a.
 (L) Ieri sera correvano voci inquietanti di una violazione di frontiera da parte dei tedeschi verso Nancy, e se ne facevano molti commenti.
 Più tardi le rispettive ambasciate hanno smentito il fatto.

Squadra francese
 ROMA 24, ore 11 a.
 L'Esercito ripete che non si dovrebbero fare alla squadra francese delle accoglienze che assumessero un carattere ostile alla triplice alleanza o quello di dimostrazione radicale repubblicana. Del resto aggiunge che nessuna comunicazione ufficiale è finora pervenuta al ministero da Parigi.
Convenzione internazionale
 ROMA 24, ore 11.25 a.
 (L) Si è pubblicato il decreto che approva la convenzione tra l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e la Svizzera sul protesto delle cambiali consegnate agli uffici postali per le riscossioni.

ORARI FERROVIARI
 (Vedi IV pagina)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 25 luglio 1892
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 17
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 44

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.2	758.2	759.2
Termometro centigr.	+20.9	+26.0	+21.3
Tensione del vap. acq.	12.0	11.3	11.2
Umidità relativa . . .	66	45	59
Direzione del vento . .	NNW	SSE	N
Velocità chil. orar. del vento	6	5	10
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
 Temperatura massima = + 26.6
 minima = + 17.7

F. BELTRAME Direttore.
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli, ger. responsabile.

Assicuratevi
 finchè siete in tempo il concorso a vincite per Lire 100000 - 200000 300000 - e più di L. 400000
 L'acquisto di qualche biglietto DELLA GRANDE
Lotteria Nazionale
 può fruttare tanto ben di Dio.
 La vendita dei biglietti da Un numero a Una lira, dei gruppi da 5 e 40 numeri a 5 e 40 lire, e delle centinaia complete di numeri a Cento lire è aperta presso la BANCA F.lli Casareto di F.oo, via Carlo Felice, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.
 I gruppi da cento numeri hanno vincita garantita.
 Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892.

LOTTERIA PER L'ARCELLA
 SUBURBIO DI PADOVA
 ove mori il taumaturgo S. Antonio
 I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
 Casale Antonio merciaio al Santo, Moschito Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio-valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offeltiere ai Servi.
 Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.
 Esso trovasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
 Brodo di Bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti.
 Genuino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

36 FIGURINI
 COPIE DI MODA SONO COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
 STATIONER SAISON
 SI PUBBLICANO IN MILANO
 IL 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
 PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
 NUMERI L. 8.00 L. 16.00 ASSOLUTA ORIGINALITÀ
 DI SAGGIO
 MANUALE HOEPLI
 PREZIOSA COLLEZIONE
 IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA STORICA SPECIALE E TECNICA
 CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per Imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e delicate tinte del rosario e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza svuotare al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in Londra e Parigi. Fabbrica in Londra 111 & 112 Southampton Row, W. 1. e a Parigi Nuova York.

SELVATICO

Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Orari Ferroviari

Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,-- a.	5,51 a.	misto (3) 6,9 a.	7,-- a.	
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,-- »	» 6,20 »	8,50 »	
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »	
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 2,44 p.	5,18 p.	
» 9,44 »	11,-- »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »	» 5,30 »	8,-- »	» (4) 7,9 »	8,-- »	
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »	
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Feriali				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Feriali.				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »	Bassano-Padova				
Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova				
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 6,30 »	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »	Padova-Bagnoli		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	Bagnoli-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 5,1 a.	7,20 a.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- »	9,33 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,-- »	11,32 »	
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	omn. 12,-- »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.	
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9,-- »	3,6 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 7,9 »	9,15 »	
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »	omn. 6,22 »	8,38 »	Padova-Pieve		
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »	Pieve-Padova		Padova-Montebelluna		
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Montebelluna-Belluno		Belluno-Montebelluna		
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 1,20 p.	3,49 p.	misto 11,-- »	12,50 p.	
misto 7,59 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 6,15 p.	8,18 p.	» 6,5 p.	7,54 »	
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	Montebelluna-Padova				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.	
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »	misto 11,-- »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.	
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »	
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »	Monselice-Legnago				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Belluno-Montebelluna				
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 1,20 p.	3,49 p.	misto 11,-- »	12,50 p.	
omn. 7,-- »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 6,15 p.	8,18 p.	» 6,5 p.	7,54 »	

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo splenonchiale al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto sigg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da conchiudersi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Prezzo aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI

in Kriesstetten

presso SOLETTA (Svizzera Tedesca)

Studio speciale della lingua Tedesca, Francese, Inglese ed Italiana. - Scienze Commerciali e Tecniche. - Prezzi moderati. - Esistente da 20 anni.

Il sig. I. MISTELI sarà in Italia alla fine di Settembre. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

ISTITUTO GRASSI già Massieri

LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnasiali pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. - Collocamento degli allievi a studi lodevolmente finiti. - Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

OGNI PAROLA

PER

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica* del *Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcicola biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE in Bassano, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, H. GIOIA

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paterne. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera. Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Guida della Città di Padova

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMERTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Desiderarsi egualmente il Vinalgre e Toilette, tutti Botot, superiori come finitura e profumo.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto